

CROSSROADS

di
Luca
De Biase



NET NEUTRALITY
NEGLI USA
TRA LOBBY
E REALTÀ

Il lobby delle compagnie telefoniche combattono la net neutrality da molti anni. La regola secondo la quale non si possono discriminare i pacchetti di dati che passano sulla rete internet, né dal punto di vista del contenuto, né dal punto di vista del servizio, né dal punto di vista delle persone o organizzazioni che le emettono e ricevono è fondamentale per la libertà di innovare online. In mancanza di net neutrality, le compagnie telefoniche possono accelerare certi pacchetti di dati o frenarne o addirittura bloccare altri solo in base alla loro convenienza: per esempio, se una startup inventasse un modo per fare telefonate gratuite in rete le telco potrebbero bloccarla in assenza di net neutrality impedendo l'innovazione; in pratica la crescita di Skype non sarebbe stata possibile, o sarebbe stata altamente improbabile, senza net neutrality. Segli innovatori dovessero chiedere il permesso per innovare, la loro azione verrebbe drasticamente frenata. In Europa la net neutrality è una regola. In America era con il presidente Barack Obama. Con il suo successore è stata abolita. Questa decisione è stata chiamata deregolamentazione della nuova amministrazione per dare l'idea di una liberazione da regole inutili. In realtà è stata una pedissequa accettazione delle istanze delle quattro grandi telco statunitensi, Verizon, AT&T, Charter, Comcast, e una chiara bocciatura delle richieste delle società che fanno servizi online, come Google. Le telco hanno rumorosamente sostenuto la loro azione di lobby con un'argumentazione apparentemente razionale: la loro idea era che senza net neutrality le telco avrebbero potuto far pagare di più per il traffico alle aziende in base alla velocità che queste volevano pervolgere il loro business online. Più velocità, o più banda occupata, più costo. Questo avrebbe migliorato i conti delle telco e consentito loro di operare correttamente la loro funzione infrastrutturale, investendo nel miglioramento delle reti. La promessa era: fateci guadagnare di più abolendo la net neutrality e noi avremo le risorse per investire e dare un servizio migliore ai cittadini. Il presidente della Federal Communications Commission, Ajit Pai, nominato dalla presente amministrazione, aveva addirittura detto che la net neutrality aveva depressi gli investimenti. Ebbene, come ha dimostrato il Financial Times, a distanza di un anno dall'abolizione della net neutrality in America le quattro grandi telco americane non hanno aumentato gli investimenti, anzi, li hanno ridotti, dello 0,4%. La sola compagnia americana ad aver aumentato gli investimenti, la più piccola, Sprint, ha dichiarato che questa crescita "non ha niente a che fare con la net neutrality". Questo significa che casomai l'abolizione della net neutrality è servita a sostenere i profitti degli oligopolisti telefonici americani, non a migliorare le reti. Il fenomeno potrebbe non essere del tutto irrilevante per quanto riguarda la localizzazione delle aziende innovative: ovviamente la leadership di Silicon Valley non è in discussione, ma se gli europei riuscissero a dimostrare che una quantità di innovazioni sono più facili da realizzare in Europa che in America grazie alla garanzia che il Vecchio Continente offre agli innovatori di poter sperimentare nuovi modelli di business online senza correre il rischio di essere bloccati dalle telco, la geografia dei centri propulsori dell'innovazione potrebbe un poco cambiare nei prossimi anni. Certo, questo non basterà. Ma aggiungere un'opportunità è meglio che toglierla.

**I BLOG DI
NÒVA100**
I nostri blogger:
nova@isole24ore.com/blog/

Su
isole24ore.com

MILLENNIALS E OCCUPAZIONE
Universo complesso

Felicia Pelagalli

Io pensiamo deboli, da proteggere. A volte distanti e indecifrabili. Spesso silenti, quasi invisibili. Eppure saranno loro a costruire il futuro. La difficoltà a conoscere e capire i giovani è tipica di ogni epoca, ma nella nostra lo scostamento tra generazioni appare ancora più ampio a causa delle profonde trasformazioni in corso che rendono i "nativi digitali" ancora più incomprensibili (tanto quanto lo sono le tecnologie). In Italia i giovani tra i 15 e i 29 anni sono il 15% della popolazione. Ma chi sono? Cosa pensano? Come si rapportano al mondo del lavoro e al futuro?

Abbiamo trascorso un'intera giornata con ottanta ragazzi, tra 18 e 29 anni, in un concorso d'idee per co-progettare "Tipo", la piattaforma digitale dedicata a giovani e lavoro. Otto i gruppi che hanno accolto la sfida. Nelle loro parole e nei progetti emergono chiare le culture di riferimento, quelle che orientano i comportamenti e il modo di percepire la realtà. Dopo aver registrato e trascritto le loro parole, ho trattato il corpus con metodologie di analisi del contenuto e *text analysis*. L'algoritmo colloca le parole entro uno spazio fattoriale (la mappa) e la successiva interpretazione dà significato alla loro relazione e al loro raggruppamento (cluster).

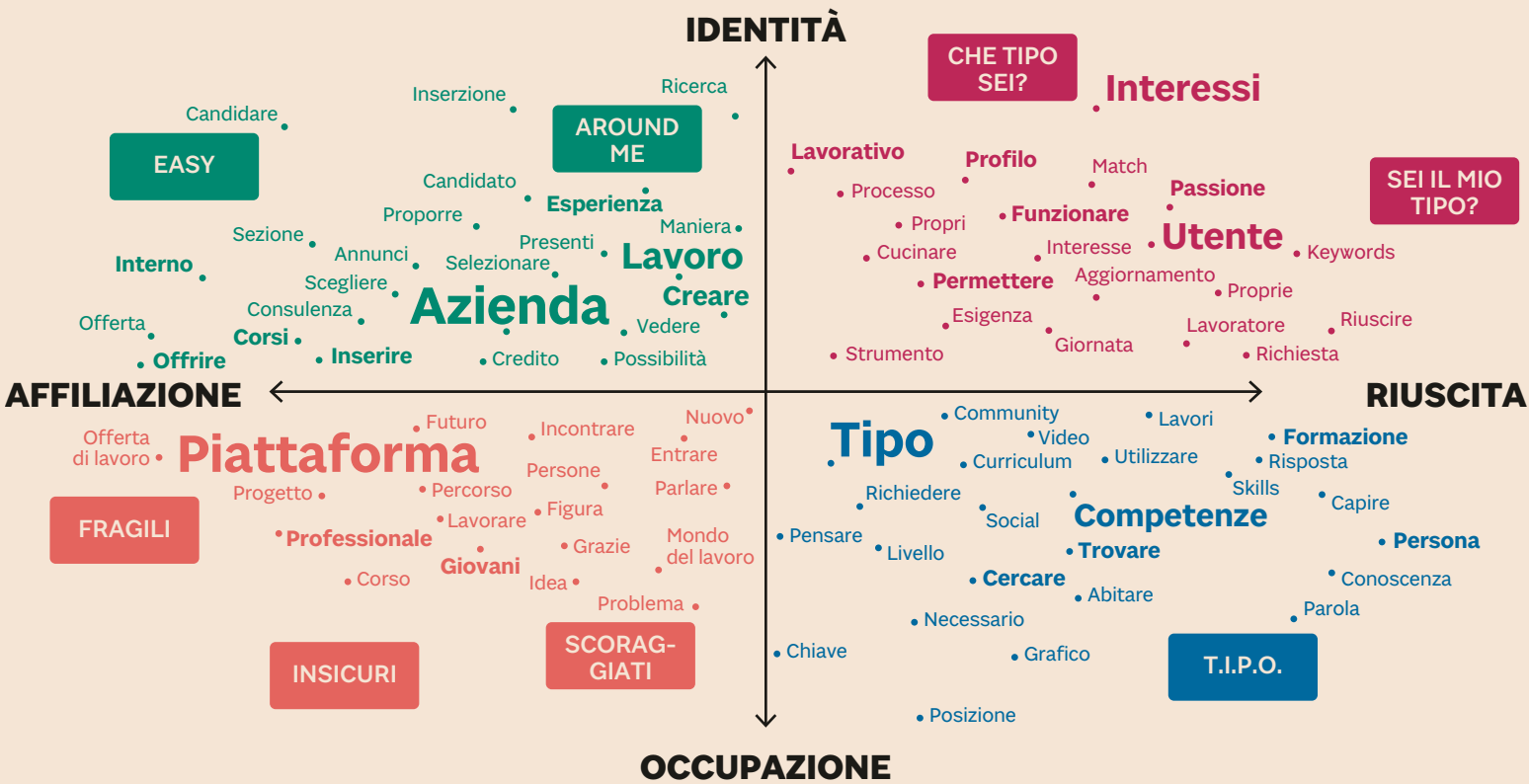
Una prima evidenza è che l'universo giovanile è composto da costellazioni culturali molto diverse tra loro. È sbagliato generalizzare e pensarli come un insieme indefinito. Occorre superare la logica del valore medio e accogliere la complessità di un mondo variamente articolato entro contesti ed esperienze. Sicura-

mente li accomuna l'abitudine alle piattaforme social, ma sono molto diversi i social network presi a riferimento. Sull'asse orizzontale si contrappongono parole che narrano della motivazione alla relazione: dalla ricerca di affiliazione (l'essere accettato, appartenere, dipendere) alla spinta alla riuscita (successo, responsabilità, imprendere). Lungo l'asse verticale si contrappongono parole che fanno riferimento ai bisogni: da una parte la necessità di definire un'identità (chi sono), dall'altra l'esigenza di trovare un'occupazione (cosa faccio).

Emergono culture che chiedono una rete a supporto, partono dall'offerta di lavoro per capire come adeguarsi, associano al mondo del lavoro la parola "problema". Troviamo parole come agevolazioni, fondi, bando: culture che sembrano guardare al sostegno pubblico. Ci si sente "Fragili" e si chiede alla piattaforma di strutturare una relazione positiva, un'appartenenza, attraverso cui riuscire ad affrontare le richieste del mondo del lavoro: «Una piattaforma che accompagni questa figura affinché non sia sola; non un precario che passa da un'azienda all'altra, ma uno stretto collaboratore di Tipo». O "Insicuri", che vorrebbero entrare nel mondo del lavoro in maniera protetta: «Si candidano in maniera anonima, non ci sono informazioni su esperienze passate o qualifiche». O "Scoraggiati", una piattaforma per chi sta cercando e non trova la soluzione: «Sempre più ragazzi decidono di abbandonare l'idea di formarsi e lavorare perché scoraggiati dalla poca considerazione che di loro ha il mondo del lavoro». Di contro, nella parte opposta, emergono culture tese al progetto. "Che tipo sei?" è la cultura giovanile che guarda con gran-

Un concorso di idee permette di classificare gli approcci: c'è chi si limita ad attendere ciò che il mercato del lavoro offre e chi progetta. Ma sono mondi che devono parlarsi

Profili aggreganti tra relazioni e bisogni



Superare le barriere tra profili diversi aiuterà a progettare il lavoro del futuro

de fiducia all'innovazione, anche se sente di dover ancora definire una propria identità e si aspetta che sia proprio la tecnologia ad aiutarla. «L'intelligenza artificiale consente di tracciare il profilo di una persona e capire chi è anche meglio di quanto la persona stessa si conosca e ognuno potrà fare il lavoro dei suoi sogni». "Sei il mio tipo?" è una cultura che integra giovani e aziende, dando grande valore alla relazione: «Tramite un algoritmo riusciamo a trovare un match tra le *keyword* del lavoro e quelle dell'utente; siamo ispirati da un lavoro e troviamo gli strumenti per farlo».

Algoritmo al lavoro. La mappa elaborata sulla base della ricorrenza e del raggruppamento delle parole che danno vita a diversi profili (nei riquadri)

Insomma, l'analisi evidenzia un quadro complesso e articolato. Culture di attesa rispetto a ciò che il mercato potrà offrire, alla ricerca di garanzie e appoggi entro un mondo adulto deludente. Contrapposte a culture pronte a intraprendere, tese alla costruzione di una progettualità. Con quale cultura giovanile colluderà il reddito di cittadinanza? E quale cultura lascerà fuori, non investendo in innovazione, ricerca e formazione? E quanto andrà a rafforzare la cultura dell'attesa, anziché aiutarla a contaminarsi con quella dell'intraprendere e spronarla ad

evolvere? La Rete e il *peer to peer* aprono a possibili scambi tra modelli e competenze. È importante mettere in contatto i ragazzi con il mondo del lavoro, ma anche tra di loro. È necessario mettere in contatto i Neet con i giovani del programma Erasmus Plus o del servizio civile. È importante favorire l'acquisizione di competenze attraverso l'esperienza vissuta e raccontata dall'altro. Superare le barriere di mondi diversi che non s'incontrano. Lavorare su progetti comuni. È importante iniziare a pensare a nuove piattaforme dove progettare il lavoro del futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLO PELLEGRIN (MAGNUM)

«La vera immagine nasce dall'equilibrio particolare-universale»

Pierangelo Soldavini

Con lo smartphone tutti diventano fotografi: mai come oggi l'immagine è strumento di dialogo e di conoscenza, di condivisione e di identificazione. «Fare foto è semplicissimo e complicatissimo. Tutti siamo fotografi con il telefonino, ma una buona foto è la somma di tante cose, alla fine è l'espressione di un pensiero». Paolo Pellegrin è uno dei tre italiani ammessi nell'empireo dell'Agenzia Magnum:



PAOLO PELLEGRIN.
UN'ANTOLOGIA
Oltre 150 fotografie in mostra al MAXXI di Roma. Fino al 10 marzo

«Il frame giusto nasce dalla magia della creazione: la tecnica e i riferimenti fotografici e culturali stanno dietro al mio sguardo che si trasforma misteriosamente in incontro con i frammenti del reale, che cambia ogni volta, come noi stessi cambiamo».

Difficile dire quale sia il segreto della scintilla che fa scattare quel mistero creativo. Per Henri Cartier-Bresson la fotografia perfetta nasce dall'allineamento tra mente, cuore e soggetto. Lo strumento sembra quasi diventare secondario. «Senza dubbio c'è una comunicazione non verbale con il soggetto, mediante un linguaggio universale che si crea nell'istante». Pellegrin parla a margine dell'evento di lancio delle nuove fotocamere *mirrorless* di Canon (di cui è *ambassador*), che sancisce un ulteriore passo nella transizione dei grandi produttori verso la tecnologia che sta spodestando le reflex. Il fotografo della Magnum si è ritagliato un anno sabbatico per de-

dicarsi all'allestimento della sua prima antologica, in corso a Roma al MAXXI fino al 10 marzo. Da Gaza a Beirut, da El Paso a Tokyo, da Roma a Lesbo sono tanti i luoghi dove Pellegrin ha fermato il suo sguardo sull'essere umano, nelle sue relazioni con la storia e gli altri esseri umani, a documentare le grandi emergenze di questi anni. Fin alla fragilità dell'Antartide azzannato dal climate change. Viaggi raccontati anche nei disegni e negli appunti di decine di taccuini esposti a fianco della mostra per testimoniare l'evolversi del racconto che diventa immagine.

L'ultimo suo lavoro di rilievo è *"Fractured Lands"*, un reportage fatto in copia con il giornalista Scott Anderson per il *New York Times* per raccontare la disillusione del Medio Oriente ridisegnato dalle primavere arabe: le origini, i conflitti, le rivolte, l'ISIS, le migrazioni, raccontati attraverso sei personaggi, emersi quasi per caso dai loro viaggi: «Ognuno di loro ha una doppia figura: la sua storia individuale che si trasforma in metafora di una storia più grande. Dal punto di vista fotografico - prosegue con la discreta ritrosia di chi preferisce esprimersi con strumenti diversi dalla parola - l'obiettivo era fare quella cosa che a volta riesce alla fotografia, trovare un equilibrio tra il particolare e l'universale, di immortalare un momento del presente che contenga anche il desiderio di trascenderlo».

Di fronte alla pervasività della fotografia nell'epoca contemporanea, l'immagine deve avere la capacità di "arrestare" lo spettatore: «C'è spazio, e bisogno, di una fotografia con tempi più lunghi, in grado di avviare un dialogo con chi "legge", superando il limite della passività dell'immagine». Anche la fotografia documentaria è approfondisce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA PUBBLICITÀ LEGALE SU IL SOLE 24 ORE

Via Monte Rosa, 91
20149 Milano
Tel. 02 3022 3126
Fax 02 3022 3259
legale@ilssole24ore.com

24ORE
SYSTEM

FOCUS ECONOMIA

Radio 24
Si sceglie, si ascolta.

Dal lunedì al venerdì, ore 17.00

L'approfondimento quotidiano economico finanziario con i commenti della Borsa.

Conduce Sebastiano Barisoni

TRIBUNALE DI TIVOLI

CONC. PREV. n. 19/14 R.F.

Vendita competitiva: 28/03/2019 ore 17:00 innanzi al Liquidatore Giudiziale Dott. Marcello De Sanctis, presso lo studio in Tivoli, Viale Trieste, 24. Lotto unico: Comune di Formello (RM) Via Degli Olmetti, 30. Fabbricato con annesso impianto fotovoltaico da 183,17 KWP che si sviluppa su quattro livelli: due per i locali e due per gli uffici e laboratori, con doppio ingresso carrabile di accesso all'area di parcheggio interna che si integra ad un'area pertinenziale esterna riservata agli ospiti e ai dipendenti. Sup. complessiva mq 15.808. Prezzo base Euro 4.770.000,00 (Offerta Minima Euro 4.770.000,00) in caso di gara aumento minimo Euro 20.000,00. Deposito offerte entro le ore 12:30 del 27/03/2019 presso lo studio del Liquidatore. Maggiori info presso il Liquidatore Giudiziale tel. 0774318700 e su www.tribunale.tivoli.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it (Cod. A372317).

COMUNE DI GENOVA
DIREZIONE PIANIFICAZIONE STRATEGICA E GOVERNANCE SOCIETARIA

ASTA PUBBLICA

La Direzione Pianificazione Strategica e Governance Societaria del Comune di Genova, in attuazione della Delibera di C. C. 79/2018, ha indetto una procedura ad evidenza pubblica ex artt. 73, 76 e 77 R.D. 827/1924, per la cessione del 100% della quota del Comune di Genova in Farmacie Genovesi S.r.l. e trasferimento della titolarità del diritto di esercizio delle 8 farmacie comunali al prezzo, posto a base d'asta con ammissione delle sole offerte segrete pari o in aumento, di Euro 10.243.107,00. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica alle ore 10,00 del 15/04/2019. Il bando di gara, la documentazione, le condizioni e modalità di partecipazione, sono reperibili sul sito www.comune.genova.it alla sezione Bandi di gara. Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 12,00 del giorno 11/04/2019 al Comune di Genova - Archivio Generale e Protocollo - Piazza Dante 10 - 16121 Genova a mezzo del servizio postale con raccomandata A/R, a mezzo di corriere o agenzia autorizzata ovvero con consegna a mano all'Ufficio Protocollo. Costituisce motivo di esclusione il mancato rispetto delle modalità di invio nonché del termine di consegna.

IL DIRETTORE
Responsabile del procedimento
Dott.ssa Lidia BOCCA

TRIBUNALE DI UDINE

AVVISO DI GARA PER AFFITTO D'AZIENDA EX ART. 104 bis L.F. FALLIMENTO n. 48/2018 - G.D. Dott. Andrea Zuliani

Il Dott. Adino Cislino con studio in Udine, tel. 0432/295992-3, e-mail PEC f48.2018udine@pecfallimenti.it, nella sua qualità di Curatore del fallimento sopra indicato, comunica che in data 20.03.2019 alle ore 18.00 presso lo Studio del Notaio Bordon di Udine in via Gorgini n. 10, provvederà ad indire una procedura competitiva per la selezione dell'affittuario del complesso aziendale sito in Trasaghis (UD) via Chiavola n. 10, per un canone semestrale minimo pari ad € 18.000,00 (dieciottomila/00) oltre IVA. Le perizie ed il bando di gara completo sono consultabili sui siti internet: www.astetribunali24.it, www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com e www.entetribunali.kataweb.it, o richieste al Curatore Dott. Adino Cislino - tel. 0432/295992-3 mail adino.cislino@cislinoepartners.it.

IL CURATORE
Dott. Adino Cislino

24ORE
PROFESSIONISTI

Lavoro

TROVA QUELLO CHE CONTA DAVVERO

www.plusplus24lavoro.com

GRUPPO 24ORE